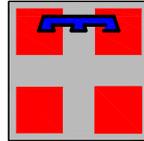


AUTOSTRADA ASTI - CUNEO S.p.A.



PROVINCIA DI ASTI



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI CUNEO

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE ASTI - CUNEO

TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)

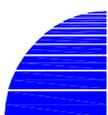
LOTTO 6 RODDI - DIGA ENEL

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' EX ART. 20 D.LGS. 152/06

NOTA ESPLICATIVA DELLA CONFORMITA' DEL PIANO CAVE AL PROGETTO ESECUTIVO

Aggiornato: 0	Data : Marzo 2014	Descrizione: EMISSIONE	Redatto: B.C.	Controllato: B.C.	Approvato: B.C.	Codifica: 2.6 E - r V.1.1.04
Agglomerato:	Data :	Descrizione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Lotto Prog. Tipo Elaborato
Agglomerato:	Data :	Descrizione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data: Marzo 2014
Aggiornato:	Data :	Descrizione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Scala:

CONCESSIONARIA:



AUTOSTRADA ASTI - CUNEO S.p.A.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' EX ART. 20 D.LGS. 152/06**BILANCIO FABBISOGNO MATERIALI INERTI E PRODUZIONE, CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO RAFFRONTO TRA I DATI CONTENUTI NEL PIANO CAVE ED I DATI DERIVANTI DALL'ADOZIONE DI DIFFERENTI MODALITA' DI SCAVO**

L'adozione di una differente modalità di scavo delle gallerie (passaggio da metodo tradizionale a TBM/EPB), nel contesto della realizzazione del Lotto II.6 ha comportato una complessiva ridefinizione dei fabbisogni di materiali inerti occorrenti per la realizzazione dell'opera e dei volumi delle terre e rocce da scavo, delle loro caratteristiche e dei materiali provenienti da demolizioni. Una sintesi ed un confronto dei predetti dati è contenuta al cap. 16 della Relazione relativa alla *Verifica di assoggettabilità – Gestione delle terre e rocce da scavo* (e ad essa si rimanda).

L'insieme della materia, in base alla vigente legislazione della Regione Piemonte, è stata esaminata, trattata e valutata nel contesto del Piano di reperimento dei materiali litoidi (Piano Cave), di cui alla L. R. n. 30/99.

Detto Piano è stato approvato, con alcune prescrizioni, da parte della Regione Piemonte, a seguito dell'esperita procedura di Conferenza di Servizi prevista, con la D. G. R. n. 15-5812 del 21 maggio 2013.

Dal raffronto tra fabbisogni e bilancio delle terre e rocce da scavo contenuto nel predetto Piano ed i nuovi dati in merito, derivanti dall'avvenuta elaborazione del progetto esecutivo del lotto, realizzato effettuando scavi in galleria con la tecnica TBM/EPB, emergono scostamenti assai limitati. Il quadro complessivo individuato con il citato Piano Cave per il soddisfacimento dei fabbisogni (siti di reperimento dei materiali inerti, siti e modalità di collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo non direttamente riutilizzabili per la realizzazione dell'opera, modalità e siti individuati per la collocazione dei materiali contenenti intercalazioni gessose) è pertanto confermato. E' altresì confermato il quadro delle compatibilità ambientali e paesaggistiche delle scelte operate.

Esaminando i dati elaborati a seguito delle differenti modalità esecutive delle gallerie (vedi: capp. 7, *Bilancio delle terre e rocce da scavo*, cap. 8, *Materiali provenienti dagli scavi* e cap. 9, *Modalità di utilizzo e destinazione dei materiali da scavo* in *Relazione Verifica di assoggettabilità. Gestione delle terre e rocce da scavo*) e raffrontando questo insieme di dati con gli analoghi dati contenuti nel Piano Cave, nella versione definitiva approvata da parte della Regione Piemonte, abbiamo infatti la situazione seguente:

- modesto incremento del volume del fabbisogno netto di materiali inerti, ora definito in mc 835.800 per rilevati ed in mc 1.405.000 circa per utilizzazioni pregiate, anticapillare e riempimenti galleria, per un volume complessivo totale di mc 2.241.000 circa (dati contenuti in Piano Cave: rilevati, mc 614.000; pregiati mc 1.486.000);

- modesto incremento del volume delle terre e rocce da scavo non riutilizzabili e che devono pertanto trovare collocazione, valutato in mc 17.000 circa (per un volume complessivo pari a 1.501.000 mc a confronto del precedente dato individuato entro un *range* compreso tra 1.364.000 e 1.484.000 mc);
- modesto incremento del volume dei materiali contenenti gessi, anch'esso valutato in 30.000 mc. (per un volume complessivo stimato in 300.000 mc, a fronte della precedente indicazione, quale volume massimo stimato, di 270.000 mc).

Il fabbisogno di materiali inerti può pertanto essere soddisfatto dalla coltivazione e dallo sfruttamento dei quattro siti individuati dal Piano Cave, localizzati nei comuni di Cervere, Cherasco, Portacomaro e Trinità, che presentano una disponibilità – in base al Piano Cave approvato da parte della Regione Piemonte – di mc 2.296.000). In particolare, l'incremento nel fabbisogno di materiali inerti per rilevati può trovare soddisfacimento mediante il completamento della coltivazione della cava di Portacomaro, inizialmente non prevista per il lotto II.6.

L'ulteriore volumetria di terre e rocce da scavo non riutilizzabili può essere collocata nel sito di C.na Grebbiana Grossa, in comune di Trinità, portando la volumetria complessiva da destinarsi al ritombamento ed al rimodellamento morfologico del sito da mc 1.304.000 a mc. 1.321.000 (nel contempo, è da confermarsi la volumetria prevista dal citato Piano Cave per il ritombamento del sito in località Casali, in comune di Cervere). Così come indicato dal Piano Cave, infatti - in considerazione dell'ampiezza dell'area estrattiva prevista e della "movimentazione" delle quote dell'area in oggetto - il complessivo recupero morfologico dell'area e il suo reinserimento nel contesto ambientale, naturalistico e paesaggistico di area vasta sono compatibili anche con la collocazione, nel sito, di un volume di terre e rocce da scavo superiore alla volumetria netta di materiali inerti asportati (vedi quanto contenuto nella *Nota integrativa spontanea al Piano di reperimento dei materiali litoidi*, prot. U/13/393 del 4 febbraio 2013). A fronte dell'intervenuta modificazione del volume delle terre e rocce da scavo da collocarsi nell'area, la Società concessionaria provvederà - una volta riavviato il procedimento relativo all'approvazione, da parte della Regione Piemonte, del progetto relativo alla coltivazione ed al recupero e ripristino dell'area - ad integrare la documentazione progettuale ora agli atti, limitatamente al progetto di recupero e ripristino ambientale del sito, in modo da garantire una ricomposizione morfologica del sito stesso in coerenza con il contesto paesaggistico circostante. La volumetria eccedente (raffronto materiale depositato/materiale scavato netto) sarà di circa 80.000 mc, in rapporto ad una superficie effettiva di scavo di 172.400 mq. Essa dovrà trovare collocazione su una superficie subpianeggiante, debolmente degradante, con quote altimetriche comprese tra i 354 ed i 358 m s.l.m. L'insieme di questi dati permette di valutare fattibile (qualora si tenga adeguatamente conto degli andamenti planimetrici preesistenti, del contesto delle aree circostanti e del puntuale raccordo tra superfici di scavo ripristinate ed aree di bordo, curando nel contempo la visuale dell'area dall'adiacente bretella di raccordo autostradale) quanto indicato in precedenza.

Per quanto riguarda la collocazione dei materiali contenenti intercalazioni gessose, il citato Piano Cave prevedeva, in via prioritaria, la loro collocazione presso il sito in comune di Roddi, nelle aree intercluse all'interno del previsto svincolo di Alba Ovest, per complessivi mc 150.000. Per la collocazione dei volumi restanti individuava il sito di loc. Casali, in comune di Cervere, in prossimità del sito individuato per il reperimento di una quota/parte dei materiali inerti occorrenti. I volumi di materiali gessosi ivi collocabili, individuati dal Piano Cave in mc 120.000, possono essere incrementati fino al volume ora richiesto di mc 150.000. Limitati volumi di questi materiali, così come già indicato dal parte della Società concessionaria, (vedi, anche in questo caso, la *Nota integrativa spontanea al Piano di reperimento dei materiali litoidi*, prot. U/13/393 del 4 febbraio 2013), potranno inoltre trovare destinazione presso siti autorizzati o essere avviati ad aziende del settore, qualora il materiale scavato rispondesse alle caratteristiche merceologiche compatibili con quanto richiesto dal mercato.

Modesti quantitativi di materiali che per le loro caratteristiche non possono essere assimilati a terre e rocce da scavo, quantitativi di VTR e PVC proveniente dagli scavi delle gallerie con metodo tradizionale e di fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue agli imbocchi verranno avviati a discariche autorizzate (per complessivi mc 30.000 circa). I predetti materiali esulano dalle competenze specifiche del citato Piano Cave.